

# osservarte

Osservare, non guardare l'arte



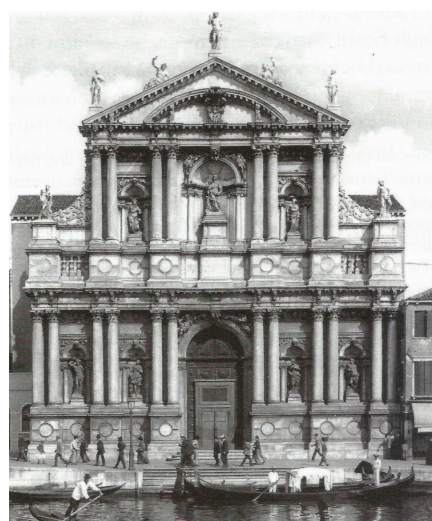
*lunedì 9 giugno 2014*

## Sensazione in recensione

Uno dei primi ricordi che ho di Venezia è tinto dei colori del tramonto.

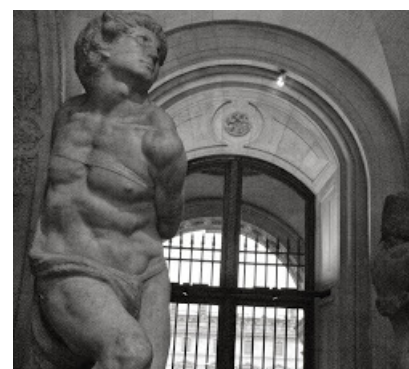
Un tramonto d'estate, tiepido e rosa. E stupito: avevo tre anni, l'età delle scoperte.

Ricordo il lento cullare delle gondole e l'ebbrezza dei taxi motoscafo, ricordo che era come vivere in un sogno. Ricordo il riflesso del crepuscolo sulla facciata degli Scalzi, colori ballerini su una vibrante fronte marmorea.



Venezia, Chiesa degli Scalzi, facciata, foto ante 1920

La memoria di ciò riaffiora grazie a un libro che mi è stato chiesto di recensire, un libro per "addetti ai lavori", ma anche per appassionati e semplici curiosi. Un libro, pertanto, che sembra rivolto al medesimo pubblico con il quale dialoga osservarte e che non vogliamo recensire in maniera



Visualizzazioni totali

4 4 0 3



tradizionale. De *La Chiesa di Santa Maria di Nazareth e la spiritualità dei Carmelitani Scalzi a Venezia* non voglio passare in rassegna l'indice -indice che è specchio della varietà di intenti del volume stesso, atti del convegno "La chiesa di Santa Maria di Nazareth. Arte e spiritualità dei Carmelitani Scalzi a Venezia" tenutosi in Laguna dal 30 novembre al 1 dicembre 2012. Il convegno e la pubblicazione degli atti nascono nell'ambito del progetto "Chiese di Venezia. Nuove prospettive di ricerca" che intende studiare spazi sacri veneziani con un approccio multidisciplinare, passando attraverso l'arte, la fede, la politica, l'economia e la società e le vicende conservative e di restauro.

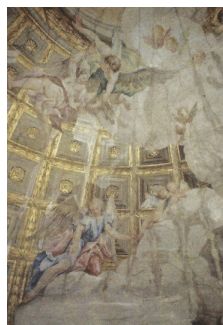


Non voglio nemmeno riassumere malamente un testo ricco non solo di apparato illustrativo, ma soprattutto di contenuti che svelano le vicende dell'edificio e storia dell'arte, dell'architettura e della città, insieme ad una fitta trama di committenze tra l'aristocrazia e i carmelitani.

Vorrei, piuttosto, indurvi a leggerlo, a prenderlo in mano e sfogliarlo per scoprire una chiesa emblematica.

Sì, emblematica è l'aggettivo adatto per un edificio sacro come Santa Maria di Nazareth, sorto all'imbocco dal Canal Grande in un'epoca di grandi cambiamenti all'interno del mondo cattolico e della società lagunare. La Chiesa post-tridentina, "controriformata" da una parte, e una Venezia che con le unghie e con i denti tentava di mantenere il proprio spazio all'interno del Mediterraneo dall'altra. Tra stravolgimenti religiosi e una sorta di implosione politica sorse pertanto la sola chiesa di Venezia che vede la scultura come protagonista assoluta.

L'ordine mendicante dei Carmelitani Scalzi arrivò in Laguna attorno al 1633 e con gradualità si insediò negli spazi occupati ancora oggi dal Convento e dalla Chiesa; nel 1646 il Senato concesse l'istituzione di un convento, che sorse a metà del secolo. Pochi anni dopo arrivò la commissione all'architetto Baldassarre Longhena! Aggiungiamo altri nomi al dietro le quinte per la definizione di un edificio che si è fatto manifesta dell'architettura ecclesiastica della metà del Seicento: Giuseppe Pozzo (frate laico dei Carmelitani, architetto fratello minore del più celebre Andrea), Antonio Gaspari (architetto di scuola Longhena, ma anche romana) ed eccola: un'unica navata, due cappelle laterali a propria volta affiancata da due minori ciascuna.



Domenico e Giuseppe Valeriani  
*Gloria d'angeli*, ante 1717 cupola,  
part. Venezia, Chiesa degli Scalzi

Pinterest

Osservarte

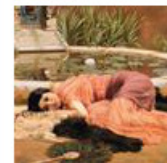
facebook

Name:

Osservarte

Status:

CARI AMICI,  
PERDONATE LA  
LATITANZA. Luogo  
comune:...



Fans:  
225

Promote Your Page Too

Follow @osservarte

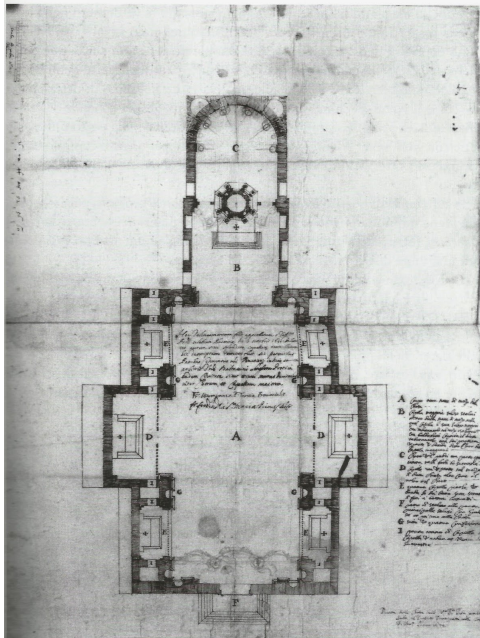
Cerca in osservarte

Cerca

**Mi piace** Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.







Baldassarre Longhena, con aggiunte di Giuseppe Pozzo  
 chiesa degli Scalzi, planimetria, 1754, Milano  
 Archivio Provinciale dei Carmelitani Scalzi, Album Pozzo, f.94

Facciamo altri nomi, cioè Giuseppe Sardi e i fratelli Orazio e Angelo Marinali; il primo disegna e i secondi realizzano le sculture per la facciata commissionata da Girolamo Cavazza e conclusa nel 1680. Un trionfo scultoreo, una eleganza monumentale che attanaglia l'attenzione di chiunque. Già qui, al solo, seppur avvinto, sguardo alla fronte, si intuisce il rapporto forte che l'architettura ha stretto con la scultura. Se entriamo, protagonista è il il barocco trionfante mai immobile, ma sempre animato da un fervore carnale.



Venezia, Chiesa degli Scalzi, interno

Gli altari delle cappelle, il presbiterio e l'altar maggiore son frutto del fervore creativo di Giuseppe Pozzo che dal 1695 al 1721 plasmò gli interni della chiesa, stravolgendo il concetto del bel composto seicentesco, in favore di una cromia ricca che dialoga con la luce e con il marmo.



Le pitture della cupola e del coro dei frati furono affidate ai fratelli Valeriani, mentre Luis Dorigny dipinse la volta della cappella della Sacra Famiglia. Erano gli anni tra il 1716 e il 1717, che precedono di pochissimo il lavoro tiepolesco. Attorno al 1722, infatti, Giambattista Tiepolo dipinse il *Trionfo di santa Teresa* sulla volta della cappella a lei dedicata e fra il 1743 e il 1745 realizzò insieme a Girolamo Mengozzi Colonna il *Trasporto della Santa Casa* sul soffitto della navata. Si apre qui una parentesi all'interno del volume stesso. William L. Barcham, che scrive di *Giambattista Tiepolo e Gerolamo Mengozzi Colonna...* (pp.191-208), apre il proprio discorso ricordando il fatto che ha portato alla scomparsa dell'affresco: la sera del 24 ottobre 1915 le forze aeree austriache colpirono la stazione ferroviaria. Ma non solo: il soffitto della vicinissima chiesa degli Scalzi crollò. I frammenti superstiti sono oggi



**Arianna**

Vorrei parlare con quei curiosi che, come me, guardano un dipinto, una scultura... un disegno domandandosi cosa ci sia oltre. Vorrei sfondare le gabbie cristallizzate in favore di un percorso unico, che segue il filo per uscire dal labirinto.

Visualizza il mio profilo completo

## Etichette

allegoria (2)

antiquariato (3) Antonio Canova (2)

Arte del Rinascimento (2) Arte della Controriforma (2) Arte Novecento (2) **Arte Ottocento (6)** Arte Settecento (2)

Bologna (4) bronzo (2) Brunelleschi (2)

Firenze (5)

Giambattista Tiepolo e Gerolamo Mengozzi Colonna  
*Trasporto della Santa Casa*, (distrutto) Venezia,  
 chiesa degli Scalzi, fonte: Fototeca Zeri

visibili presso le Galleria dell'Accademia, mentre nel  
 1929 fu chiamato Ettore Tito che dipinse *La Gloria di  
 Maria Trionfante dopo il Concilio di  
 Efeso*. Quest'ultimo affresco è di indubbia efficacia

prospettica, ma con la scomparsa dell'opera tiepolesca si è andata a perdere l'unità iconografica e  
 compositiva della chiesa.



Venezia, chiesa degli Scalzi, l'interno dopo il bombardamento del 1915

Tuttora, nonostante i danni della guerra e le ingenti perdite, l'interno maestoso concepito da  
 Longhena, arricchito dei "capricci" di Giuseppe Pozzo e dal pennello di Tiepolo mantiene vivo  
 il proprio fascino, così come la facciata in marmo bianco. Facciata che mi piace immaginare  
 rapisca ancora oggi l'attenzione dei bambini, mentre gioca con i colori del sole al tramonto.  
 Per noi più grandi, un buon modo per alimentare lo stupore è leggere il libro qui sfogliato e  
 raccontato!

Londra (2)

mercato  
 antiquariato (2)  
 Michelangelo  
 (3)

mostra (3)

(2)

Nettuno

rinascimento  
 (2) ritratto (4)

scultura (4)

Venezia (2)



Venezia, chiesa degli Scalzi, ricostruzione del soffitto originario (Barcham)

### Share It

[Share this on Facebook](#)

[Tweet this](#)

[View stats](#)

[\(NEW\) Appointment gadget >>](#)

0



NOTA Laddove non sia indicato altrimenti, le immagini sono tratte dal libro *La Chiesa di Santa Maria di Nazareth e la spiritualità dei Carmelitani Scalzi a Venezia*, a cura di G. Bettini e M. Frank, Marciana Press, Venezia 2014

Publicato da Arianna a 01:25

[Consiglialo su Google](#)

Etichette: Arte Seicento, Arte Settecento, Baldassarre Longhena, Barocco, Giambattista Tiepolo, Giuseppe Pozzo, recensione, recensioni, Santa Maria di Nazareth, Scalzi, Venezia

Ubicazione: Venezia, Italia

#### Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

### Post più popolari

- Spiritelli a Firenze  
 Le sale di Palazzo Strozzi oggi e quelle del Louvre dopodomani, si fanno ospiti di una serie di capolavori affascinante. Da sinistra - pa...
- Come avventurarsi sulla facciata di San Petronio, a Bologna





Bologna, primo comune della storia, città da sempre insofferente sotto il dominio della Chiesa o dell'Impero, sancì la propria indipende...

•



Dante a Parigi

L'afa di questi giorni propone un'associazione spontanea con le calure subite da Dante passeggiando all'Inferno. E il pensiero ...

•



Dove l'acqua scorre al contrario.

Michael Adams, Anse Aux Poules Bleues. Bamboos , Silkscreen Quelle della Repubblica delle Seychelles sono isole coloratissime. Verdi b...

•



niente ARSENICO. solo VECCHI MERLETTI

1913 Bologna piange la perdita di Alfonso Rubbiani, anima della cultura storico-artistica della città, artefice di numerosi restauri archit...

•



La trascendenza dell'immanenza.

La Basilica di Santa Croce in Firenze vista da Osservarte Camminare lentamente nell'atmosfera soffusa delle navate di Santa Cro...

•



Ritorno dai Campi Elisi

Arles è famosa per essere uno dei protagonisti dell'opera di Van Gogh e di Gauguin. Il secondo non amò la città provenzale, forse anche ...

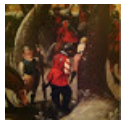
•



Una farfalla di marmo

io al Louvre nel 2011 Nel XXI secolo il nudo ha finito di esser un tabù. I bikini adamitici sulle riviste di gossip non lasciano spazi...

•



Satira fiamminga: una scoperta

Vado a Roma per studiare alla Galleria Doria Pamphilj. Spendo una intera mattinata tra tele del Seicento bolognese e marmi paleocristiani, ...

•



Ragione e ... Immaginazione-

Parafrasando il titolo italiano di un celebre romanzo di Jane Austen ( Ragione e Sentimento ), introduco un artista speciale. "Spec...

## Archivio blog

▼ 2014 (6)

▼ giugno (1)

Sensazione in recensione

▶ aprile (1)

▶ marzo (2)

▶ febbraio (1)

▶ gennaio (1)

▶ 2013 (32)

**Questo blog non costituisce una testata giornalistica. Non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali. Pertanto non può essere considerato in alcun modo un prodotto**

**editoriale ai sensi della Legge. n. 62 del 2001. L'amministratore del blog non potrà essere ritenuto responsabile per eventuali messaggi lesivi di diritti di terzi.**

**Questa pagina può essere riprodotta su qualsiasi supporto o rivista purché; sia citata la fonte e l'indirizzo di questo sito (ai sensi degli artt. 2575 e 2576 c.c. Legislazione sul diritto d'autore).**

**Alcune fotografie riportate nei post sono tratte dal web e sono, o possono ritenersi, di pubblico dominio purché utilizzate senza fini di lucro; se la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, si chiederà di comunicarlo e saranno subito rimosse.**

osservarte. Modello Travel. Powered by Blogger.